

# La storia

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.bbc.com  
www.abortionrightscampaign.ie

**Il caso.** Un'attrice, dopo la morte di una ragazza, lancia la campagna per modificare la legge che di fatto lo vieta

## I tweet delle irlandesi per far cambiare idea al premier anti-aborto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA. Da qualche giorno Enda Kenny è probabilmente l'uomo più informato del mondo sul ciclo mestruale femminile. Di professione non fa il ginecologo. Fa il primo ministro dell'Irlanda, il paese forse più cattolico d'Europa, che ha fatto passi da gigante rispetto al passato, per esempio approvando l'estate scorsa con un referendum la legge sul matrimonio gay, ma ha ancora una delle legislazioni più rigide del pianeta per quanto riguarda l'aborto.

Sull'Isola di Smeraldo, come è soprannominata per il colore dei suoi prati perennemente bagnati di pioggia, una donna che interrompe la gravidanza, e chiunque la assiste nel farlo, rischia fino a 14 anni di carcere. L'aborto è consentito solo in casi eccezionali, quando è a rischio la salute della madre, ma anche la definizione di "rischio" è estremamente restrittiva: per esempio nel 2012 Savita Halappanavar, una dentista indiana che viveva nella repubblica irlandese, è morta di setticemia dopo un aborto spontaneo. L'inchiesta ha stabilito che un aborto terapeutico le avrebbe salvato la vita, ma non era legale eseguirlo. Così, davan-

A Dublino le norme sull'interruzione di gravidanza sono fra le più severe del pianeta

ti al reiterato rifiuto del governo di Dublino di indire un referendum per cambiare queste norme, l'attrice comica Grainne Maguire ha avuto l'idea di inviare al premier attraverso Twitter un resoconto quotidiano sulle proprie mestruazioni, esortando le sue connazionali a fare altrettanto. In meno di una settimana 47mila donne hanno seguito il suo consiglio e il numero dei messaggi continua a crescere.

L'hashtag della campagna sul social network, #repealthe8 (ovvero "abroga l'8"), mira ad abolire l'ottavo emendamento della costituzione irlandese che appunto criminalizza l'interruzione della gravidanza ed equipara la vita del feto a quella della madre. «Donne d'Irlanda, la vostra vagina è un business che riguarda il primo ministro, twittategli tutto sul vostro ciclo mestruale», è stato il primo cinguettio, lunedì, della Maguire. Condividere notizie sulle proprie parti intime con il capo del governo è giusto, ha spiegato l'attrice, «visto quanto si interessa lo stato irlandese al nostro apparato riproduttivo».

Ogni giorno una media di 10 donne si recano dall'Irlanda in Gran Bretagna o in un altro paese europeo per un aborto che sarebbe illegale in patria. Una modifica della costituzione irlandese può essere apportata solo at-

traverso un referendum. Kenny non ha risposto all'iniziativa su Twitter, dichiarandosi però contrario a promuovere con il suo partito Fine Gael un referendum sulla questione: «Non favorisco l'aborto su richiesta e non ho nessuna intenzione di abolirlo senza sapere con cosa potrebbe essere sostituito». Tuttavia il partito

laburista, suo alleato nella coalizione di governo, ha affermato che si impegnerà per inserire il referendum sull'aborto nel prossimo programma elettorale. Se la campagna su Twitter prosegue, prima del voto Kenny potrebbe avere una grande esperienza in materia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



### MINI-AMBASCIATA

Lo Stato si cura del nostro apparato riproduttivo: io chiamo il mio utero la più piccola ambasciata irlandese

@GRAINNEMAGUIRE

### RISPOSTA DI SANGUE

Hey @EndaKennyTD stai sanguinando ascoltando tutte queste cose? Ci aspettiamo una risposta sanguinaria

@SUNNIECOOLBEANS



L'attrice Grainne Maguire

### PIANTE CIOCCOLATA

Quando ho il ciclo mi piace mangiare cioccolato e piangere sulla mia scarsa forza fisica

@BECCAFLY

### DONNA FORTUNATA

Sono al secondo ciclo in un mese! Immagina! Ma almeno, so che non sono (di nuovo) incinta Fortunata, vero Enda?

@CIARA-O-SHEA



### IN PIAZZA

Una manifestazione in favore della modifica della legge sull'aborto in Irlanda. Qui sopra il premier Enda Kenny, contrario al cambiamento delle norme